

VALTROMPIA & VALSABBIA

VILLA CARCINA. Lasciato temporaneamente il vecchio camper parcheggiato a Sarezzo Omar Mariotti ha creato altro movimento attorno al suo caso di padre separato

Il senzatetto ha «occupato» la casa perduta

Prima ha avuto la visita dei carabinieri e dormito davanti al Comune rifiutando ancora le alternative abitative offerte dai Servizi sociali

Marco Benasseni

Giorni fa Bresciaoggi si era occupato della complessa situazione di Omar Mariotti, il senzatetto di Villa Carcina che da settimana vive in un camper fatiscente parcheggiato a Sarezzo. Dalla pubblicazione del primo servizio, però, la situazione è finita fuori controllo o quasi. Nei giorni scorsi l'uomo, impiegato tra il personale Asa nella casa di riposo di Sarezzo, ha deciso di protestare allestendo un alloggio di fortuna fuori dal municipio di Villa Carcina.



Mariotti ha «occupato» il suo vecchio appartamento di Sarezzo

LOHAFATTO perché chiede di essere aiutato per evitare di dormire in un camper: vuole una casa, e nel frattempo i residenti di via dei Pianotti, la strada lungo la quale l'indigeno staziona da inizio giugno, stanno perdendo la pazienza. Da una parte non vogliono che qualcuno viva in un camper parcheggiato davanti alle loro abitazioni, dall'altra ne fanno una questione di sicurezza.

«Nei giorni scorsi abbiamo chiamato i carabinieri segnalando movimenti sospetti - raccontano -, e sono intervenuti con un'unità cinofila». L'ospite poco apprezzato commenta dicendo che in occasione del controllo ha consegnato ai militari la marijuana che deteneva per uso personale: «Sono arrivati i carabinieri, ma il cane non ha dovuto faticare - spiega -. Faccio uso di droghe leggere per dormire. Comprò spesso la cannabis legale, ma il mercato non regolare ha prezzi più accessibili. Ho fatto presente alle forze dell'ordine che la sostanza consegnata era per uso personale».

L'appartamento in pignoramento è stato lasciato dall'ex moglie che adesso lui vuol denunciare

A parte questo episodio, questo padre di famiglia che non riesce a pagarsi un affitto a causa dell'obbligo del mantenimento alle figlie si è appunto rivolto al Comune di Villa Carcina con la pretesa di avere una casa. «È stato

incontrato dall'assessore ai Servizi sociali Stefano Mino e dall'assistente sociale Rita Luppi ma ha rifiutato, come in passato, qualsiasi tipo di collaborazione - precisa il sindaco Moris Cadei -. Gli abbiamo fatto proposte come il dormitorio e la soluzione abitativa per padri separati che avremmo valutato a Lumezzane, ma le ha rifiutate entrambe. Gli abbiamo teso ancora una volta la mano, ma da parte sua serve un'espressa volontà. Non dimentichiamo che al contrario di altre persone Mariotti ha un reddito».

Non è ancora finita. Nelle ultime ore la situazione si è ulteriormente aggravata, visto che il senzatetto sostiene che la moglie abbia portato con sé le figlie a Brindisi lasciando la casa di proprietà in cui vivevano: «Avrei potuto starci io in quella casa. La mia ex moglie la voleva invece offrire in comodato d'uso a una famiglia con minori - racconta -. Così ho deciso di occupare il mio appartamento per non lasciarlo a degli estranei. Sono anche preoccupato per l'incolunità delle mie bambine, e incontrerò il maresciallo di Villa Carcina per sporgere denuncia», conclude. ●

Idro e Villanuova

Cogess e FabLab insieme per la qualità della vita delle persone disabili



Uno degli spazi del FabLab di Villanuova

È un incontro virtuoso tra sociale e tecnologia quello che, sotto il titolo «Super Able», punta a progettare e produrre oggetti e strumenti capaci di innalzare la qualità della vita delle persone diversamente abili. Lo hanno concepito la cooperativa sociale Cogess (che ha sede a Idro) e il «Fablab Vallesabbia», una realtà pubblico-privata che opera a Villanuova nella vecchia sede

Cogess, e l'obiettivo è appunto quello di realizzare dispositivi utili a rendere sempre più dignitosa l'esistenza di chi convive con problemi di movimento e manualità. Delle persone che spesso si trovano in difficoltà nel compiere normali azioni quotidiane. L'idea può concretizzarsi solo attraverso la tecnologia, per questo, grazie al contributo fondamentale della Fondazione

della Comunità bresciana, ha preso vita il progetto Super Able. L'esperienza di oltre 25 anni maturata dalla cooperativa sociale vallesabbia messa a confronto con le tecniche più avanzate messe in campo dal Fablab Vallesabbia (un laboratorio di produzione digitale e manuale sostenuto dalla Comunità montana della Vallesabbia, dal Comune di Villanuova e dalla cooperativa sociale Area) ha generato una sinergia i cui effetti sono decisamente attesi.

DOPO IL PRIMO confronto si è arrivati rapidamente alla creazione di inediti team di coprogettazione nei quali le persone con disabilità e i loro bisogni quotidiani sono state messe al centro del percorso di studio e realizzazione di cose su misura da parte dei progettisti del FabLab, sempre affiancati dagli operatori Cogess. Inutile dire che c'è grande attesa per i risultati di questa operazione nata per inventare dal nulla strumenti che non esistono ma preziosi, perché in molti casi le difficoltà di chi fatica a superare le barriere sono dovute proprio all'assenza di adeguati supporti. Esistono sì quelli standard, ma a volte non sono risolutivi: non sono all'altezza di tanti e unici problemi di movimento e autonomia. La speranza è che desideri che possono sembrare banali per la maggior parte delle persone possano finalmente essere realizzati. **M.PAS.**

TAVERNOLE. Il progetto «Valli resilienti» sconfina anche nella valorizzazione delle tradizioni gastronomiche locali

Cucina e storia, a cena nel forno fusorio

Domani sera la tavolata con le pietanze del «Tami» Sarà preceduta dalla visita della cucina musealizzata

Si chiama progetto «Valli resilienti», e non si occupa solo di finanziare progetti di interesse culturale ed economico per il rilancio di Valtrompia e Vallesabbia. Nel programma di sviluppo è prevista anche la promozione della gastronomia tradizionale, ed è proprio quello che succederà domani sera in un contesto molto speciale.

Proprio da una collaborazione tra il Valli resilienti e la apprezzatissima trattoria «Tami» di Collio, che ha fatto dell'elaborazione in chiave innovativa dei prodotti locali il suo punto di forza, nasce un percorso culturale enogastronomico ribattezzato «Ritorno al cuore del territorio». Un percorso che inizia domani nel suggestivo contenitore del Museo del forno fusorio di Tavernole, in cui si potranno assaporare i piatti dello chef Mauro Lazzari, tutti rigorosamente a chilometri zero, e allo stesso tempo scopri-

re questa antica cattedrale del lavoro.

La serata inizierà alle 19 con un aperitivo della tradizione durante il quale le guide dell'associazione ScopriValtrompia presenteranno i diversi spazi del forno. Poi, in collaborazione con la cooperativa Fraternalità Impronta, sarà servita la cena. La quota di partecipazione è di 50 euro e per prenotare basta contattare la trattoria Tami al numero 030 927112.

Perché questa proposta? Perché la valorizzazione dei prodotti tipici rientra tra gli



L'interno del forno fusorio di Tavernole

obiettivi del progetto Valli resilienti, finanziato dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del programma AttivAree. Un'altra iniziativa del progetto che sta partendo e che punta a promuovere un consumo consapevole, legato alle filiere locali, è la seconda edizione del laboratorio gastronomico, iniziato lunedì col primo di due momenti formativi dedicati ai ristoratori ma aperti anche agli appassionati. Il prossimo si terrà lunedì 29 dalle 14 nell'Istituto Mantegna di Brescia. Poi, in autunno 10 cene a chilometri zero, 5 in Valtrompia e altrettante in Vallesabbia, in dieci ristoranti. Per saperne di più info@attivaree-valliresilient.it. ● **B.BERT.**

ALTA VALSABBIA. I partecipanti dovranno costruire e «varare» le loro imbarcazioni direttamente sulla spiaggia

Anfo, sabato torna la regata più pazza

Sono già 22 i team iscritti pronti a divertirsi in acqua cercando di finire la gara con le barche di cartone

La «prima» dello scorso anno ha registrato un successo clamoroso in termini di partecipanti e di pubblico, e quindi ad Anfo non si sono fatti sfuggire l'opportunità di bisare sabato - sabato sulla spiaggia del paese - la stravagante «regata» delle barche di cartone.

Sarà appunto la seconda edizione di un evento divertente nato quasi per scherzo l'anno

scorso per iniziativa di un gruppo di ragazzi di Anfo e Vestone. La cosa ha lasciato il segno, e l'entusiasmo è tale che per sabato si contano già più di 20 team iscritti alla gara.

Le modalità di partecipazione non sono semplicissime: si inizierà alle 9.30 armati di nastro adesivo e taglierino, per assemblare in tanti modi «navigabili» diversi i cartoni che saranno messi a disposizione dall'organizzazione. Insomma: le squadre, formate da un minimo di tre e fino a un massimo di 5 persone, devono costruirsi la barca sul

posto; al massimo da casa potranno portarsi il progetto.

L'attività canteristica potrà proseguire fino alle 16.30, poi tutte le folle acquatiche dovranno essere varate per la competizione. Che si svolgerà su un percorso segnato da boe rigorosamente sorvegliate da barche vere. I premi in palio saranno due: uno per l'imbarcazione più bella e uno per quella che arriverà prima, ovvero per quella che non affonderà.

Quest'anno la manifestazione è più organizzata, è stata battezzata «Paper cup Idro lake 2019» e ha trovato il suo



Una istantanea della regata delle barche di cartone del 2018

stegno del Comune e della Pro loco di Anfo; insieme a numerosi sponsor tra i quali, coerentemente, la vallesabbia «Imbal carton» che ha regalato il materiale necessario.

TUTTO è pronto e sicuramente si sarà da divertirsi durante la regata: non mancherà la barca che affonderà al varo o quella che inizierà a imbarcare acqua dopo poco; ma anche questo farà parte dello spettacolo.

Le squadre iscritte sono già 22 e gli organizzatori ne prevedono un massimo di trenta: chi volesse cimentarsi in questa competizione deve semplicemente chiedere informazioni a info@papercup-idro.lake.it. ● **M.ROV.**

Brevi

VILLA CARCINA IL PATRONO PORTA SPORT ED DIVERTIMENTO

Fino a domenica nella frazione di Carcina terrà banco la festa patronale di San Giacomo Maggiore. Nel fine settimana saranno attivi anche stand gastronomico e pesca di beneficenza, per domani è in programma la cena con delitto e sabato alle 9 inizierà il torneo «12h di AcquaVolley». A mezzogiorno spaghetti, e nel pomeriggio giochi per bambini e ragazzi e live music con gruppi pop e rock. Domenica pomeriggio riprenderanno i giochi animati però dagli acrobati del circo.

GARDONE PARI OPPORTUNITÀ PORTE APERTE IN COMMISSIONE

A settembre il sindaco di Gardone Pierangelo Lancellotti nominerà la nuova commissione per le Pari Opportunità, a cui parteciperanno l'Assessore o il consigliere delegato, tre consiglieri comunali e otto membri esterni scelti tra i cittadini interessati e sensibili a questo tema. Basta presentare la propria candidatura inviando la domanda entro le 12 del 30 agosto al Protocollo, allegando curriculum e una dichiarazione sul possesso dei requisiti necessari. Sul sito del Comune si trovano tutte le indicazioni.